

# Travolta da un furgone, muore sul colpo

**Brusaporto.** Vittima Giuditta Carminati, 84 anni, di Bagnatica: era stata al cimitero, tornava a casa in bicicletta. Lo scontro in viale Lombardia, all'incrocio con via Ca': sbalzata per 15 metri. Il conducente del mezzo sotto choc

**MONICA ARNELI**

È morta sul colpo per le ferite riportate nell'impatto violento: un tragico incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Brusaporto, lungo viale Lombardia. La vittima si chiamava Giuditta Carminati, aveva 84 anni e viveva nella vicina Bagnatica. L'anziana stava pedalando in sella della sua bici: era stata al cimitero e stava ritornando a casa. Un tragitto a lei noto, percorso spesso, ma che purtroppo questa volta l'ha tradita.

Lo schianto si è verificato poco dopo le 15,30. Stando alla prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia stradale, sembra che l'anziana, dopo aver percorso la laterale via Ca', stesse attraversando l'incrocio con viale Lombardia. In quel momento stava passando un furgone il cui conducente, un uomo di 49 anni di Brusaporto, non è riuscito a frenare in tempo e l'ha travolta. Il conducente si sarebbe trovato davanti la signora, poi il terribile impatto: Giuditta Carminati è finita sul parabrezza del furgone ed è poi stata sbalzata a terra, a distanza di 15 metri dal punto dell'urto. La donna ha riportato lesioni gravissime ed è spirata poco dopo sull'asfalto.

Immediato l'allarme al 112 da parte del conducente del furgone, illeso ma sotto choc. «Mio fratello è stato abbagliato dal sole e non ha visto la



La bicicletta rimasta sull'asfalto dopo lo scontro: sullo sfondo, la polizia e il furgone delle pompe funebri

**■ All'incrocio è arrivato per caso un nipote, che ha scoperto così la morte della zia**

signora in bicicletta, è finita sul parabrezza e l'ha trascinato per quindici metri. Lui stava ritornando a casa dalla moglie che lo stava aspettando, le stava portando i cavi elettrici per fare ripartire l'auto che si era fermata. Purtroppo sembra incredibile quello che è

successo, lui è sconvolto», testimonia il fratello del conducente del furgone. La salma della donna è stata portata alla casa del commiato «La pace» di San Paolo d'Argon, in attesa che venga fissata la data del funerale. Sul posto è intervenuto il personale sanita-



Giuditta Carminati



Il furgone dello scontro

rio della Croce verde di Brusaporto e due automediche da Bergamo. La polizia stradale di Treviglio ha effettuato i rilievi per chiarire le cause e la dinamica dell'investimento. Presente sul luogo della tragedia il sindaco di Brusaporto, Roberto Rossi. Mentre gli

agenti stavano completando i rilievi dell'incidente, un nipote della donna, Giovanni, non ancora informato dell'accaduto, ha attraversato casualmente l'incrocio, facendo così la tragica scoperta. «Sembra incredibile - dichiara il familiare della signora deceduta -, devo informare mio moglie Elena, che si prendeva cura di lei. Di sicuro mia zia passava di qui perché era stata al cimitero, alcuni anni fa era rimasta vedova (il marito si chiamava Ernesto, ndr). Ha sempre fatto la casalinga, si occupava della cura della casa e della famiglia. Non faceva parte di alcuna associazione o gruppo locale».

Giuditta Carminati era nata il 28 agosto del 1939. Era vedova e non aveva figli. Viveva in via Portico a Bagnatica, paese di cui era nativa.

Secondo le parole di alcuni residenti, il luogo in cui si è verificato il drammatico investimento risulterebbe «poco sicuro, non è la prima volta che si verificano episodi di questo genere. Anche un mese fa era successo qualcosa, per fortuna non grave. La visibilità non è il massimo, soprattutto la sera. Dovrebbero mettere in sicurezza questa uscita sull'incrocio con viale Lombardia oppure mettere un senso unico. Bisogna intervenire prima che quanto successo oggi si ripeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Area fitness inclusiva al Parco Baio

**Gorle.** Un solo albero, grande e frondoso, per tutti i nuovi nati di Gorle del 2022, sul quale i genitori hanno appeso i nomi dei propri figli. Così, all'interno del Parco Baio, alla presenza di una ventina di famiglie, sulle quaranta invitate, il sindaco Giovanni Testa, unitamente alla giunta comunale, ha salutato l'altro giorno la Giornata dell'Albero della vita, applaudendo i nuovi nati e impegnandosi lui stesso ad appendere i cartellini dei nomi dei bambini mancanti. Un albero che crescerà insieme ai bambini, innestati così nella comunità gorlese, attraverso radici profonde. A seguire, si è svolta la cerimonia di inau-

gurazione della nuova area fitness inclusiva al Parco Baio, uno spazio dove chiunque potrà prendersi cura della propria forma fisica e del suo benessere. «Una bella iniziativa la Giornata dell'Albero della vita, nata in ambito scolastico, promossa dal consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze - ha sottolineato l'assessore all'Istruzione, Alessandro Cortinovis -. Come la scuola dà i frutti soltanto se ce ne prendiamo cura, così come amministrazione comunale ci prendiamo cura della nostra scuola, legando l'iniziativa all'inaugurazione della nuova area fitness inclusiva, a disposizione di tutti». **T. P.**

## Protezione civile di Scanzo, Testa nuovo capogruppo



Da sinistra: Alessandro Pauletto, il vice sindaco Paolo Colonna, il nuovo capogruppo Enrico Testa e Donato Brignoli

### Cambio al vertice

Importante momento di vita associativa per il gruppo comunale di Protezione civile. Nei giorni scorsi, presso la sede di via Monte Misma, in località Tribulina, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Complice la decisione del precedente capogruppo Paolo Colonna, vice sindaco di Scanzorosciate, ma da alcuni mesi anche facente funzioni di sindaco, di dimettersi dall'incarico, perché oltremodo impe-

gnato nella sua nuova veste amministrativa, il consiglio direttivo, riunitosi in seduta straordinaria, ha eletto come capogruppo Enrico Testa, 48 anni, di Scanzo, e come vice capogruppo Donato Brignoli e Alessandro Pauletto. «Dall'idea di costituire il gruppo, a cavallo fra il 2010 e il 2011, e, a seguire, dalla sua costituzione nell'ottobre 2011, per me sono stati dodici anni unici, ricchi di soddisfazioni, buone relazioni e tante attività, con corredo di corsi di formazione e interventi sul territorio. Ma oggi

non potevo più andare avanti a coordinare il gruppo, e fare il volontario, per come lo intendo io, con piena disponibilità di tempo. Pertanto, ho deciso di prendere una pausa e guardare avanti. Ma io ci sarò sempre. Non appena ritornerò più libero dagli impegni contingenti ritornerò nel gruppo. Ho nel cuore la Protezione civile: aiutare la mia comunità, il mio territorio, la mia gente su questi temi mi riempie di soddisfazione e mi rende orgoglioso. Pertanto, la divisa non la metto in soffitta, anzi».

Nata nell'ottobre 2011 sulle ceneri del vecchio gruppo volontari Antincendio boschivo (presente dal 1988, ma che ormai si era sciolto), operativo dal 2012, il gruppo di Protezione civile ha la sua sede in via Monte Misma 12, in località Tribulina. In pochi anni è diventato altamente funzionale ed efficace, pronto anche a interventi più strutturati, come la chiamata del dipartimento di Protezione civile della Regione nel giugno scorso per un intervento nelle zone alluvionate dell'Emilia-Romagna. Forte di 40 unità, il gruppo è impegnato tutto l'anno in un calendario fitto di interventi: operazioni di pulizia dei torrenti e del reticolo idrico minore, manutenzione della sentieristica, sensibilizzazione dei valori ambientali nelle scuole, organizzazione di «Giornate verdi», ma anche come tutor dell'ordine pubblico durante feste e manifestazioni sportive.

**Tiziano Piazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA